

Il lavoro L'Istat



Le parole del ministro Fornero sono pesanti e non tengono conto della situazione sociale

Cesare Damiano, capogruppo Pd Commissione lavoro

Giovani, disoccupazione record

Sotto 24 anni uno su tre senza impiego. Indice ai massimi dal 2004
In Europa è al 10,4%. L'eccezione di Berlino, al minimo storico

ROMA — Disoccupazione all'8,9 per cento, in media, e al 31 per cento per i giovani. Gli ultimi dati che arrivano dal rapporto di dicembre 2011 dell'Istat non sono rassicuranti. Il numero dei disoccupati a dicembre raggiunge quota 2,243 milioni, in aumento dello 0,9 rispetto a novembre. Il valore maggiore da gennaio 2004 e, se si fa riferimento alle serie trimestrali, in linea con i livelli record di dieci anni fa. Ma non c'è solo l'Italia: secondo Eurostat, la disoccupazione nella zona dell'euro ha raggiunto a dicembre il livello più alto dall'introduzione della moneta unica: 10,4 (con l'eccezione della Germania, ai minimi storici con il 6,7). Livello tanto alto da spingere il presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, a scrivere ai primi ministri di otto paesi con tassi di disoccupazione giovanile sopra la media, Italia compresa, per spingerli ad agire per usare presto e bene i fondi europei.

Tra novembre e dicembre il livello degli occupati in Italia è rimasto sostanzialmente invariato. Ma rispetto allo scorso anno, diminuisce dello 0,1 per cento: concretamente, di 221 mila unità. Cala l'oc-

cupazione maschile, che tocca i valori minimi dal '99, perdendo lo 0,4 su base annua. A parziale consolazione, c'è il lieve aumento dell'occupazione femminile, dello 0,3 per cento.

A preoccupare è anche, e soprattutto, il dato che riguarda i giovani tra i 15 e i 24 anni: il tasso di disoccupazione è in calo di 0,2 punti rispetto a novembre, ma in aumento di tre punti rispetto allo scorso anno, raggiungendo quota 31. Per fare un raffronto e intuire la gravità del fenomeno, nel 2007 il tasso oscillava tra il 19 e il 21 per cento. Per valutare le dimensioni del fenomeno su basi territoriali ci sono i dati della Cgia di Mestre, che individuano nella Campania la regione con il tasso di disoccupazione più alto tra i giovani: 44,2 per cento. Ma correggendo il dato in considerazione dell'incremento degli inattivi (cioè di chi ha rinunciato a cercare lavoro), il tasso reale di marginalità arriva al 51,10 per cento. Seguono, tra le Regioni con disoccupazione giovanile «reale» più alta, Basilicata, Lazio, Sicilia, Lombardia e Sardegna. Agli ultimi posti, la Liguria e l'Umbria.

Se il governo annuncia che

nei primi posti dell'agenda ci saranno provvedimenti proprio sull'occupazione, sindacati e forze politiche si interrogano su come fronteggiare l'emergenza. Per Cesare Damiano, «i dati Istat sono allarmanti: non solo aumenta la disoccupazione, ma diminuisce addirittura il tasso di attività, vale a dire il numero di coloro che sono attualmente al lavoro». Secondo Damiano, «questi dati dimostrano che la cassa integrazione esercita un effetto di contenimento della disoccupazione». Sergio D'Antoni (Pd) chiede di utilizzare gli otto miliardi di fondi europei sbloccati dalla Commissione, e gli altri otto recuperati con l'abbassamento del cofinanziamento nazionale, «per dare il via a un grande piano di rilancio nazionale incentrato sul Mezzogiorno». Antonio Di Pietro e Maurizio Zipponi (Idv), in una nota congiunta, chiedono al governo di agire subito e contestano che il confronto sia partito «dalla riduzione, per i neoassunti, dei diritti previsti dall'articolo 18». Il segretario del Psi, Riccardo Nencini, vede in una patrimoniale la soluzione per finanziare l'occupazione, mentre il verde Angelo Bonelli chiede inve-

stimenti sulla green economy. Il segretario di Rifondazione Paolo Ferrero chiede «come primo provvedimento necessario, il reddito sociale per i disoccupati, da trovare tassando i grandi patrimoni».

Tra i sindacati, il segretario confederale della Cgil, Fulvio Fammoni, sottolinea i dati sulle grandi imprese, che vedono un aumento dei licenziamenti del 35 per cento in sei anni: «Prima della crisi gli occupati erano 700 mila in più, se non ci fosse stata la cassa integrazione e in particolare la Cig straordinaria e in deroga, i disoccupati oggi sarebbero più di tre milioni». D'accordo Luigi Angeletti, della Uil: «Se siamo ancora sotto la media europea è solo per la cassa integrazione». Giorgio Santini, segretario aggiunto della Cisl, chiede di «incentivare l'apprendistato e il contratto di inserimento». Sulla stessa linea Paolo Reboani, presidente di Italia Lavoro, l'agenzia tecnica del ministero del Lavoro: «Bisogna attuare le azioni già esistenti: apprendistato, contratti di inserimento per le donne, credito di imposta e sgravio Irap».

AI. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chiusura totale sull'articolo 18. Lo difenderemo anche facendo "casino"

Raffaele Bonanni, segretario generale Cisl



Le imprese licenziano o non assumono. Il problema è la scarsa crescita non l'articolo 18

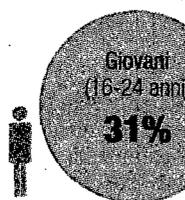
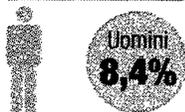
Giovanni Centrella, segretario Ugl

8,9%

Il tasso di disoccupazione in Italia a dicembre scorso rilevato dall'Istat. Rispetto alla fine del 2010, l'aumento è dello 0,8%

Il lavoro

Tasso di disoccupazione
(dicembre 2011)



Rispetto
a dicembre
2010

+0,8%

+1,1%

+0,4%

Rispetto
a novembre
2011

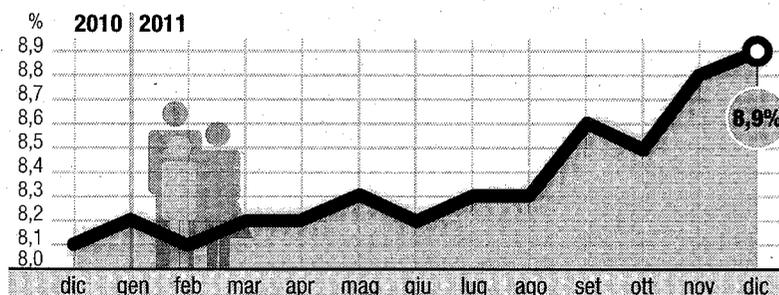
+0,1%

+0,4%

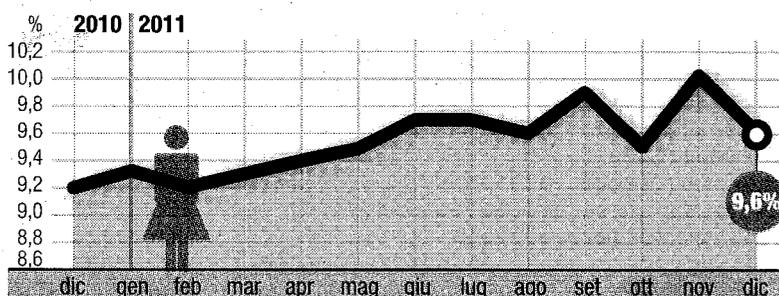
-0,4%

-0,2%

L'andamento della disoccupazione

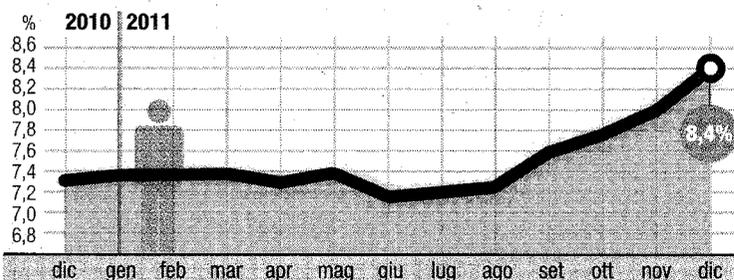


Donne

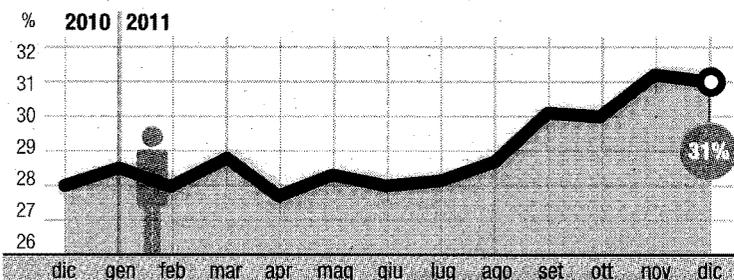


Fonte: Istat

Uomini



Giovani



In Europa



Fonte: Eurostat

CORRIERE DELLA SERA

Disoccupato un giovane su tre. Ecco i nuovi criteri del Fisco per le verifiche sul tenore di vita

Lavoro, i numeri dell'emergenza

Confindustria e sindacati, documento comune per la riforma

Disoccupazione giovanile da record: sotto i 24 anni, senza posto un italiano su tre. Documento di Confindustria e sindacati sull'emergenza lavoro. Fisco, i nuovi criteri per verificare il tenore di vita.

DA PAGINA 2 A PAGINA 11